

- [Tafter Journal](#)
- 
- [ARCHEOMATICA](#)
- [INFLY](#)
- [Lavoro in Italia](#)

cerca



[Tafter](#)

Cultura è Sviluppo

- [newsletter](#)
- 
- 
- 
- 
- 

- [home](#)
- [contatti](#)
- [redazione](#)
- [collabora](#)
- [pubblicità](#)
- [newsletter](#)

Mercoledì, 18 Settembre 2013

- [Appuntamenti](#)
- [Opportunità](#)
- [News](#)
- [Articoli](#)
- [Miss Marple](#)
- [A proposito di ...](#)
- [Rubriche](#)
- [Risorse](#)
- [Tafter Shop](#)

THE KILOWATT HOUR

[Home](#) » [A proposito di ...](#) »



La mercificazione della privacy su Facebook di *Alessandro Del Ninno*

- di [Redazione](#) -

17 settembre 2013

Tweet

1

0

Commenti

0



Facebook si sta preparando a una nuova battaglia per la gestione dei dati personali dei suoi utenti con le sei principali organizzazioni americane che difendono la privacy. I legali delle associazioni hanno infatti inviato una lettera alla Federal Trade Commission (Ftc), l'ente governativo per la protezione dei consumatori, e ai politici degli Stati Uniti sostenendo che i recenti cambiamenti fatti dal colosso dei social network violano i termini di un accordo del 2012 siglato da Facebook con la stessa Ftc.

In pratica Facebook, nel nuovo accordo che fa firmare ai suoi utenti, sostiene di avere il diritto di usare le informazioni dei profili e le immagini dei suoi iscritti per fare campagne pubblicitarie agli amici senza chiedere alcun consenso e senza dare alcun compenso agli interessati. Secondo le associazioni invece l'accordo stipulato con la Ftc un anno fa prevede che Facebook non possa condividere informazioni dei suoi utenti senza chiedere ogni volta il permesso in modo esplicito e senza pagare per l'uso dei dati. Presupposti che, nelle nuove regole che entreranno in vigore nei prossimi giorni, sono del tutto assenti.

Le associazioni hanno espresso indignazione anche per un cambiamento apportato alle politiche sulla privacy per i minori di 18 anni. Dando il loro consenso alle nuove regole, infatti, i giovani user dichiarano che anche i loro genitori sono concordi con quanto firmato.

La nuova polemica che si è innescata sull'utilizzo dei dati personali e sulle privacy policies di Facebook (soggette a cambiamenti e integrazioni con cadenza ormai frequentissima) costituiscono l'occasione per una riflessione – che possiamo definire “filosofica” – riassunta dalla domanda:

quale è oggi il senso ultimo delle rivendicazioni circa la tutela della privacy nel mondo digitale iperconnesso, globalizzato e tecnologizzato?

Ha in parte affrontato la questione – partendo dal caso Snowden e dal ruolo della NSA americana – Evgeny Morozov nel suo interessante articolo “Addio privacy” (pubblicato su “Internazionale” del 6 settembre 2013). In questa sede appare significativo – della vicenda Facebook – che le sei associazioni USA a tutela della privacy abbiano contestato il mancato pagamento degli utenti per l’uso dei dati che il social network intende fare inviando alla rete di loro amici messaggi promozionali e commerciali. Emerge cioè nel dibattito un aspetto spesso sottaciuto nelle “crociate” a tutela della riservatezza: quello del valore commerciale dei dati personali come merce primaria nel mercato globalizzato.

Non si è contestato a Facebook (solamente) l’utilizzo senza consenso dei dati: si è contestata la violazione (commerciale) di un uso gratuito delle informazioni. Non si è contestata la violazione della riservatezza come indebita invasione in una sfera privata e intima (concetto novecentesco e ante Terza Rivoluzione Industriale di Internet), ma si è contestato il fatto che gli utenti di Facebook (e i loro amici) perdono il potere di libera e autonoma auto-determinazione (anche di tipo economico-commerciale) sui propri dati. E’ esattamente questo il senso ultimo – diremmo quasi la ontologia – della privacy nell’attuale Società della Informazione Globale: il senso del diritto alla riservatezza non è più quello – come qualcuno ha detto – di “farsi Robinson Crusoe nel mondo iperconnesso”, ma è il potere di controllo (mediante corrette e preventive informative) che ciascuno deve avere sulle informazioni che lo riguardano. E solo da questo potere di controllo – che sia però effettivo e concreto – può nascere la libera e consapevole autodeterminazione circa l’autorizzazione a terzi (mediante i meccanismi di consenso) a fare uso dei nostri dati personali. E’ solo con la certezza di poter controllare i nostri dati (decidendo anche di farne oggetto di transazioni commerciali, di vera e propria vendita) che ci rendiamo disponibili a diffondere, condividere, trasmettere, comunicare nel mare magnum della Rete una massa enorme di informazioni, nell’ambito di un fenomeno (quello dei social network) che appare caratterizzato dalla volontà degli stessi utenti di cancellare la propria privacy, rendendo partecipi i terzi (sia pure “amici”) di ogni minuto della nostra vita (digitale e reale).

Ogni privacy policy che ci sottragga il controllo (anche economico) sulle nostre informazioni, non potrà che scatenare polemiche: ma non perché viene violato “the right to bel et alone” di ottocentesca memoria (prima teorizzazione del right to privacy nel 1896), ma perché ci viene tolta appunto la condivisione su scelte primarie e su beni economici primari quali sono i dati nella società del XXI secolo.

Alessandro del Ninno è avvocato presso la Tonucci & Partners e professore universitario

Tags: [Comunicazione](#), [Internet](#), [Nuove tecnologie](#), [Social Network](#)

Tweet 1 0 Commenti 0

Contenuti correlati



lla PIPA, SOPA. Tutela del
fi-copyright o censura
izi della libertà di
espressione e della
privacy? di Alessandro
Del Ninno

Social network:
battaglia legale contro
Facebook in USA per
questioni di privacy

Social netw
concluso su Facebo
referendum per
privacy, ma in i
hanno votato

Lascia un Commento

I campi con * sono obbligatori. Il tuo indirizzo email non sarà reso pubblico!

In alternativa puoi commentare utilizzando il tuo profilo facebook cliccando sul relativo bottone

Nome *

Email *

Sito web

Commento



Ultime da Tafter

[Farfa \(Ri\). Liberi sulla Carta – Fiera dell’Editoria Indipendente. Dal 20 al 22 settembre](#)

[TAFTER: vinci il concerto The Kilowatt Hour del 24 settembre di roBOT Festival](#)

[Eventi: il 21 settembre Bolzano celebra la giornata nazionale delle “Banche del Tempo”](#)

[Biblioteche: la Biblioteca regionale di Aosta mette in vendita i suoi libri dismessi](#)

[Capitale europea della Cultura 2019: L’Aquila](#)

[06-10-13 – Seminari del Colore](#)

[La mercificazione della privacy su Facebook di *Alessandro Del Ninno*](#)

[Roma. Bizarro 2013: festival diffuso di arte ipercontemporanea. Il 21 settembre](#)

[Cinema: nasce a Foggia il terzo polo nella rete dei Cineporti di Puglia](#)

Tafter.it • Cultura è sviluppo • Pubblicazione iscritta nel registro della stampa del Tribunale di Roma con il n. 389/2006

Tafter.it è una rivista pubblicata a cura di Monti&Taft

© Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l’unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da <http://www.tafter.it/>

Web development by Afterzeta

Soluzioni Tecnologiche fornite da [Romcad s.r.l.](#)